

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
RESURREZIONE del Signore - Liturgia delle Ore: Propria del salterio**

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
17 APRILE DOMENICA di PASQUA RESURREZIONE del Signore	07.30 Per la Comunità
	10.00 PROCESSIONE DE "S'INCONTRU" E S. MESSA PER LA PACE NEL MONDO
	18.00 Egidio e Virginia
18 LUNEDÌ dell'Angelo Ottava di Pasqua	18.00 Francesco Mattana e Giuseppina
19 MARTEDÌ	17.00 Ragazzi 5 ^a elementare 18.00 Mariangela, Salvatore e Assunta Guiso
20 MERCOLEDÌ Incontro giovani a Galanoli	16.00 Ragazzi 3 ^a media 18.00 Raimondo e Luigi Lai
21 GIOVEDÌ	17.00 Ragazzi Prima Comunione 18.00 Maria Paola Iacono (Trigesimo)
22 VENERDÌ	18.00 Antonio Pani (1 ^o Anniversario) Luigi Sirigu (3 ^o Anniversario)
23 SABATO	15.30 Ragazzi Prima Comunione 18.00 Mario Sardano (Trigesimo)
24 APRILE II Domenica di PASQUA FESTA della DIVINA MISERICORDIA	In tutte le Messe si raccolgono le offerte per l'Ucraina
	07.30 Assunta Boi, Emilio e Salv. Pili
	10.00 Luciana e Rosanna
	18.00 - Francesco Pisu - Antonio Michele Porcu

RACCOGLIAMO LE OFFERTE PER L'UCRAINA

Domenica 24 aprile in tutte le Messe



Tortoli

in cammino



La Voce di S. Andrea Ap.

Anno XXXIV - N. 16

www.parcchiasantandreatortoli.org

17 APRILE 2022

Non cercate tra i morti Colui che è vivo



«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito.

Ed ecco due angeli annunciano: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo "non è qui"! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è "colui che vive", un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile.

Alle donne accorse al sepolcro l'Angelo disse: «Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risuscitato dai morti"» (Mt 28,7). Sentiamo come diretto anche a noi l'invito a "fare presto" e ad "andare" ad annunciare agli uomini e alle donne del nostro tempo questo messaggio di gioia e di speranza. Di speranza certa, perché da quando, all'aurora del terzo giorno, Gesù crocifisso è risuscitato, l'ultima parola non è più della morte ma della vita! E questa è la nostra certezza. L'ultima parola non è il sepolcro, non è la morte, è la vita! (Papa Francesco).

PREGHIAMO

**La gioia della Pasqua
si esprima in noi
con propositi concreti
di bene, di giustizia e di Pace.
Amen!**

Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi l'amore per il Vangelo, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

don Piero

Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

PASQUA EBRAICA e Pasqua Cristiana

Per i Cristiani celebrare la Pasqua è un rinnovare la Resurrezione di Cristo, per gli Ebrei la Pasqua è una celebrazione che ricorda la liberazione del popolo ebraico dall'Egitto dopo secoli di schiavitù e il suo viaggio verso la Terra Promessa

Le differenze Le differenze con la Pasqua Cristiana sono numerose e sostanziali, a partire dal semplice fatto che per gli Ebrei, il Messia non è ancora arrivato, mentre i Cristiani ne celebrano la sua Resurrezione.

Inoltre per gli ebrei la parola Pasqua significa Passare Oltre, mentre per i cristiani la parola deriva dal greco e successivamente dal latino pascho che significa Patire parola che per secoli è stata erroneamente associata alla Passione di Cristo e che ormai è diventata di uso comune.

Anche il calcolo del periodo della Pasqua è diverso: gli israeliani fanno riferimento al calendario ebraico, mentre i cristiani a quello luni-solare ecclesiastico: la Pasqua ebraica cade sempre in un periodo compreso tra il 26 marzo e il 25 aprile, mentre quella cristiana tra il 22 marzo e il 25 aprile. Inoltre, mentre la Pasqua cristiana cade sempre di domenica, la Pasqua ebraica può cadere soltanto di lunedì, martedì, giovedì e sabato e mai di domenica che viene considerata un giorno vietato.

Se i cristiani celebrano la Resurrezione un giorno soltanto, la Domenica di Pasqua, per gli ebrei, il periodo di festività Pasquale dura ben otto giorni. Si ritrovano delle differenze anche nelle pietanze: se i cristiani hanno le uova come riferimento gastronomico tradizionale, gli ebrei compongono dei piatti con diverse pietanze, ognuna delle quali fa riferimento ad un particolare evento religioso sempre legato alla liberazione del popolo dalla schiavitù.

**Don Piero, il Diacono Mario e la Redazione di
"Tortolì in Cammino"**

Augurano

a tutta la comunità parrocchiale e al mondo intero

Felice e Santa Pasqua!

Le omelie di
Papa Francesco



Alla mentalità dell'io si oppone quella di Dio

“Alla mentalità dell'io si oppone quella di Dio; il salva te stesso si scontra con il Salvatore che offre se stesso”. Sono queste le due mentalità che si scontrano sul Calvario dice Papa Francesco nella omelia della Domenica delle Palme. Nella omelia il Papa ha messo in evidenza questa dualità di atteggiamento. Da una parte “salvare se stessi, badare a se stessi, pensare a se stessi; non ad altri, ma solo alla propria salute, al proprio successo, ai propri interessi; all'avere, al potere e all'apparire. Salva te stesso: è il ritornello dell'umanità che ha crocifisso il Signore. Pensiamoci”. Ma il Signore, spiega il Papa, “marca la differenza rispetto al salva te stesso” e dice “Padre perdona loro “non rimprovera i carnefici e non minaccia castighi in nome di Dio, ma prega per i malvagi. Affisso al patibolo dell'umiliazione, aumenta l'intensità del dono, che diventa per-dono”. Così l'invito a guardare all'agire di ogni credente: “pensiamo che Dio fa così anche con noi: quando gli provochiamo dolore con le nostre azioni, Egli soffre e ha un solo desiderio: poterci perdonare”. E “Gesù oggi ci insegna a non restare lì, ma a reagire. A spezzare il circolo vizioso del male e del rimpianto. A reagire ai chiodi della vita con l'amore, ai colpi dell'odio con la carezza del perdono”.

a cura di **MARCO LADU**

**E' bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a Lui conviene (Salmo 146,1)**

**Ciclo di incontri
per l'aggiornamento e la formazione
dei cori parrocchiali e degli animatori liturgici**

4° Incontro

venerdì 22 aprile 2022

Ore 18.30 Parrocchia san Giuseppe

Argomento: Il Canto Liturgico: Note pratiche

Relatore: Sua Eccellenza Mons. Antonello Mura, Vescovo delle
Diocesi di Lanusei e di Nuoro